GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 ROMA — MERCOLEDI' 7 NOVEMBRE **NUM. 260**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 4 *novembre* 1877

Acerenza — Inscritti 854, votanti 577. Imperatrice comm. Giuseppe voti 573, nulli o dispersi 4.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata nell'adunanza generale del giorno 8 ottobre 1874 dagli azionisti della Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, sedente in Imola col nome di *Magazzino cooperativo Imolese*, e colla durata di 30 anni decorrendi dal 27 settembre 1868;

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti che la riguardano del 24 febbraio 1869, num. MMCX, 17 dicembre 1871, n. CLXXVI e 23 novembre 1873, n. DCCLXVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il capitale del *Magazzino cooperativo Imolese* è aumentato dalle 10,000 alle 15,000 lire mediante emissione di 250 azioni nuove di lire 20 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCCXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento olografo 17 aprile 1870, in atti del notaio Vitalini, col quale il defunto sacerdote Giovanni Battista Ferranti lasciava a sette giovani oneste e povere, tre della frazione di Ripabianca in comune di Deruta e quattro di S. Damiano in comune di Todi, scudi cinque per ciascuna, pari a lire 26 60, da pagarsi dal proprio erede per fare il corredo in occasione del rispettivo matrimonio;

Veduto il verbale di seduta 30 maggio ultimo scorso, col quale il Consiglio comunale di Deruta ha proposto di affidare l'amministrazione della parte di detto pio lascito che interessa la frazione di Ripabianca alla locale Congregazione di carità;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Perugia in data 20 agosto ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in corpo morale il pio legato disposto dal defunto sacerdote Giovanni Battista Ferranti a favore delle giovani oneste e povere della frazione di Ripabianca in comune di Deruta (Perugia), e ne è affidata l'amministrazione alla locale Congregazione di carità.

Art. 2. La predetta Congregazione di carità dovrà presentare alla nostra approvazione lo statuto organico della pia Opera nel termine di tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Entraque, addì 16 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 22 ottobre 1876 e del 7 maggio 1877 della Società di mutuo soccorso di Morciano di Romagna,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È autorizzata la istituzione di una *Cassa operaia di prestiti e risparmi in Morciano di Romagna*, e ne è approvato lo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Giacomo d'Entraque, addì 19 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCCXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli atti del Consiglio comunale di Casalnuovo Monterotaro (Foggia) in data 12 marzo 1877, con cui si delibera d'invertire il capitale di quel Monte frumentario, che ammonta ad ettolitri 685 90 di grano (valore presuntivo di lire 10,000 circa), in una Cassa di prestanze agrarie, a favore di poveri coloni del comune, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico suddetto in data 12 marzo 1877;

Visto il voto favorevole emesso dal prefetto in data 5 luglio 1877, stante lo scioglimento del Consiglio provinciale;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 3 ottobre 1877;

Visti la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Casalnuovo Monterotaro (Foggia) è soppresso, ed il relativo capitale è invertito nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore di poveri coloni del comune.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà amministrata in conformità del proprio statuto e della legge sulle Opere pie in data 3 agosto 1862 e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della Cassa suddetta in data 12 marzo 1877, composto di n. 35 articoli, ed il medesimo sarà munito di visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Giacomo d'Entraque, addì 19 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 28 settembre 1877:

Ottone Evasio, giudice del tribunale civile e correzionale di Spoleto, tramutato in Alessandria;

Bigliani Stefano, pretore del mandamento di Nizza Monferrato, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Tartaglione Tommaso, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Ricciardelli Camillo, uditore applicato alla Corte di appello di Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli;

Manca Giuseppe, id. incaricato di reggere la pretura di Mores, id. di Sassari;

Ricci des Ferres Roberto, id. incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento Borgo Nuovo di Torino, id. di Genova;

Pertusio Vittorio, id. applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Firenze, id. di Firenze;

Capone Gaspare, id. incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento S. Giuseppe di Napoli, id. di Napoli;

Redaelli Alessandro, id. id. del 1° mandamento di Como, id. di Termini Imerese;

Sanna-Pinna Gianfrancesco, id. incaricato di reggere la pretura di Senorbi, id. di Trapani con applicazione all'ufficio d'istruzione penale;

Colombo Carlo, id. incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento Borgo Dora di Torino, id. di Asti;

Cavazzani cav. Alessandro, presidente del tribunale civile e correzionale di Padova, collocato a riposo con grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte di appello;

Pezzotti Lorenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Vicenza, id. con grado e titolo onorifico di vicepresidente di tribunale;

Colomiatti Giuseppe, pretore del mandamento di San Benigno, dichiarato dimissionario per avere illegalmente abbandonato la residenza, a datare dal 1° settembre 1877;

Picone Gaetano, vicepretore del mandamento di Bivona, dispensato da ulteriore servizio;

Scarlata Francesco, id. di Leonforte, id. a sua domanda;

Odetti Chiaffredo, id. di Cavour, id. id.;

Bodini Nicola, pretore del mandamento di Cassano delle Murge, id. id. dal 1° ottobre 1877.

Con decreti del 6 ottobre 1877:

Pinna-Unida Antonio, pretore del mandamento di Mogoro, collocato a riposo a sua domanda, a datare dal dì 16 ottobre 1877;

Giovine Alfonso, vicepretore del mandamento di Ostuni, dispensato da ulteriore servizio;

Ruzza Vincenzo, pretore del mandamento di Solmona, tramutato al mandamento di Aquila;

Mattani Leopoldo, id. di Ragusa, id. di Pitigliano;

Baccari Francesco, vicepretore del mandamento di Bonefro, id. di Casacalenda;

Bellabarba Espartero, nominato vicepretore del mandamento di Ragusa, collo stipendio di lire 1800;
Volpe Giuseppe, id. di Presicce;
Noia Guglielmo, id. di Galatina;
Masciulli Pasquale Edoardo, id. di Pescocostanzo;
Segati Giuseppe, pretore del mandamento di Motta di Livenza, collocato in aspettativa per salute per mesi tre dal 1° agosto 1877, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;
Galvagno Giovanni, già pretore del mandamento di Scicli in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei dal 16 ottobre 1877, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Montalbano di Elicona, e collo stesso assegno;
De Fiore Basilio, nominato vicepretore del mandamento di Maida;
Cambrise Gaetano, id. di Pescina.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'algebra complementare e calcolo differenziale nell'Istituto tecnico superiore di Milano.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'algebra complementare e calcolo differenziale, vacante nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno presentare inoltre una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 31 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella Regia Università di Genova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AVVISO

La Giunta governativa per il concorso drammatico in Firenze ha giudicato che nessuno dei lavori presentati al concorso del 1876 merita premio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì, 28 gennaio 1878, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica e tre in quella consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 23 ottobre 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi con-

statando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dall'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000 Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teorie delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizioni — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideato dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e i suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio Evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza ed influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Acquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le Missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: 1ª n. 223799 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40859 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 90, al nome di de Dominicis Ferdinando e Giuseppe fu Antonio, de Dominicis Michele, Giuseppe e Vincenza fu Nicola e Ferrara Raffaele fu Antonio; 2ª n. 53577 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10157 della detta Direzione soppressa), assegno provvisorio per lire 3 50 a favore dei suddetti; 3ª n. 223800 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40860 della detta Direzione), per lire 90, al nome di de Dominicis Ferdinando e Giuseppe fu Antonio, de Dominicis Michele, Giuseppe e Vincenza fu Nicola; 4ª numero 53578 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10158 della detta Direzione), assegno provvisorio per lire 3 50 a favore come al n. 3, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: le due prime a de Dominicis Ferdinando e Giuseppe fu Antonio, de Dominicis Michele, Giuseppe e Vincenzo fu Nicola e Ferraro Raffaele fu Antonio; e le altre due a de Dominicis Ferdinando e Giuseppe fu Antonio, de Dominicis Michele, Giuseppe e Vincenzo fu Nicola, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 24 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 613714 e n. 613715 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500 la prima, al nome di Bargellini Adriana fu Adriano, moglie di Bruno Aureliano, domiciliato in Livorno, e la seconda al nome di Bargellini comm. Tommaso fu Adriano, domiciliato come sopra, vincolate ad usufrutto a favore di Fusarini Letizia fu Marco, vedova di Bargellini Adriano, sono state così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano in-

vece vincolarsi ad usufrutto a favore di Fusarini Letizia fu Benedetto, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto vincolo nel modo richiesto.

Firenze, il 25 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello di Cagliari;

A senso dell'art. 15 della legge 28 dicembre 1867, num. 4137, e per gli effetti contemplati dall'art. 12 e seguenti della legge stessa,

Notifica:

Che il signor Salvatore Tanda, conservatore delle ipoteche a Nuoro, fin dal 6 volgente mese ha cessato colà dalle sue funzioni a causa di tramutamento.

Dato a Cagliari, addì 24 ottobre 1877.

Per il Procuratore Generale: PALOMBA sost.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Concorso a posti gratuiti.

L'Istituto, ordinato a termini dei RR. decreti 21 giugno 1869 e 2 febbraio 1873, dovendo deliberare sopra le domande di ammessione già presentate,

Notifica:

Scaduto il giorno venti corrente novembre, il Consiglio direttivo delibererà sulle domande documentate che già si trovano presso la sua sede e siano confermate, non che su quelle altre domande che vengono ancora presentate.

Le domande dovranno essere corredate: dall'atto di nascita; dai certificati medici di sofferto vaiuolo e di costituzione sana; dai documenti autentici per giustificare la figliazione, lo stato di famiglia, in un coll'estratto di matricola e la prova relativa al servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza.

Le domande come sopra corredate devono essere, a cura di chi le fa, consegnate alla sede del Consiglio direttivo, in Torino (via Roma, n. 28).

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz* di Vienna esprime l'opinione che, quanto più si prolunga la guerra, tanto maggiori saranno le esigenze della Russia, se vincitrice.

L'inverno, al dire del corrispondente, sarebbe per un esercito in Rumelia assai meno incomodo e pericoloso che di qua dei Balcani, e nella Bulgaria stessa i due eserciti dell'est e dell'ovest, nella situazione presente, possono sfidare fino ad un certo punto i rigori della stagione invernale senza avere a temere d'altra parte l'offensiva turca.

Il corrispondente crede però opportuno di ricordare che i mezzi di resistenza della Turchia non sono esauriti, che la guarnigione di Costantinopoli è molto numerosa e marcerà in breve verso il teatro della guerra dove il bisogno sarà maggiore, e che inoltre resta da schierare sotto le bandiere, a detta dei giornali turchi, un buon milione di guardie nazionali, senza parlare dell'ultima risorsa disperata, che consisterebbe nello inalberare il vessillo del profeta, scatenando tutte le furie, tutte le forze che genera il fanatismo. Gli è ben vero, dice il corrispondente, che i gabinetti si opporrebbero a questo estremo spediente, ma gli altri mezzi di difesa turchi non sono disprezzabili, e prima di formare qualsiasi giudizio è d'uopo aspettare di vederli all'opera.

Delineata così per sommi capi la situazione militare dei due belligeranti, il corrispondente viene ad esaminare quali condizioni di pace potrebbe esigere la Russia nel caso fosse vincitrice, e sostiene che lo Czar non ha nulla da chiedere alla Turchia europea, eccetto il miglioramento delle sorti dei cristiani e forse il riconoscimento dell'indipendenza della Rumenia. La Russia cercherebbe quindi un'indennità nella Armenia turca, annettendola forse interamente all'impero moscovita. Ma siccome questo non può convenire all'Inghilterra, così il corrispondente crede non improbabile che il gabinetto inglese cerchi d'intervenire fra i belligeranti prima che si compia tale eventualità.

Il presidente del ministero ungherese, signor Tisza, interpellato nella Camera dei deputati intorno al trattato commerciale colla Germania, constatò essere abortite attualmente le trattative per la conclusione di una convenzione commerciale, ma aggiunse che il governo, desiderando di non stabilire alcun rapporto colla Germania che non sia sanzionato da un trattato, ha fatto i passi necessari per indurre la Germania a conchiudere un trattato alle condizioni delle nazioni più favorite finchè fosse giunto il momento di conchiudere un trattato regolare. Il signor Tisza proseguì dicendo che il governo ritiene necessaria la presentazione di una tariffa doganale, e giustificò questa necessità facendo osservare che nessuno Stato potrebbe accettare una situazione per cui nelle sue risoluzioni all'interno dovesse dipendere dal buon volere di un altro Stato, e perchè quand'anche si conchiudesse un trattato alle condizioni dei meglio favoriti, si dovrebbe ciò nondimeno stabilire una tariffa speciale colla Germania. Esser poi tanto più necessaria la presentazione della tariffa, la quale avrà luogo nella prossima settimana, inquantochè non riescendosi a conchiudere il trattato coll'impero tedesco, si dovrebbe richiamare in vigore la tariffa doganale generale del 1853, la quale per la sua natura eminentemente protezionista danneggerebbe essenzialmente gli interessi commerciali dell'Ungheria.

L'interpellante signor Appony replicò riservandosi di rinnovare a suo tempo l'interpellanza sulle cause che occasionarono la rottura delle trattative; disse non ritenere necessaria la presentazione del progetto di tariffa doganale generale, ed invitò il governo a conchiudere trattati commerciali con altri Stati europei.

La Camera prese atto, a grande maggioranza, della risposta del ministro.

Anche un ministro austriaco, il signor Chlumecky, ebbe occasione di pronunciarsi sullo stesso argomento del trattato

commerciale colla Germania in una seduta d'una Commissione della Camera dei deputati di Vienna. Il signor Chlumecky disse che nell'ultima conferenza tenutasi coi delegati tedeschi, questi dichiararono di non poter aderire all'introduzione di alcun'altra tariffa che non fosse quella stabilitasi nel 1868, e in ogni caso di non poter accettare la tariffa doganale proposta dal governo austriaco perchè molto più dannosa agli interessi della Germania di quella ora in vigore. In seguito a ciò, proseguì il ministro, ebbero luogo le conferenze ministeriali in Pest, nelle quali si riuscì ad accordarsi perfettamente tanto riguardo alla tariffa doganale autonoma, quanto sulle singole partite della medesima, e si deliberò di respingere la proposta fatta dalla Germania di mantenere provvisoriamente l'attuale trattato e di invitare la Germania a conchiuderne uno alle condizioni degli Stati meglio favoriti. Il ministro del commercio annunziò poi che la tariffa daziaria autonoma verrebbe presentata al Consiglio dell'impero nella settimana in corso.

Dopo aver ventilate le ragioni per le quali il governo austro-ungarico non può accettare la proposta del governo tedesco di prolungare per un anno il trattato commerciale ora in vigore, fra le quali pone in prima linea il soddisfacente andamento delle trattative pel compromesso, il *Fremdenblatt* viene alla conclusione che non si può tacciar di ottimismo troppo pronunciato chi spera che colla conchiusione del compromesso non solo non abbiano ad alterarsi le amichevoli relazioni esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Germania, ma ben al contrario si consolidino viemaggiormente, per la semplice ragione che sta ora più che mai nell'interesse della Germania che l'Austria-Ungheria sia forte all'interno.

Dispacci da Madrid ai giornali francesi annunziano che i delegati francesi e spagnuoli incaricati delle trattative per una convenzione commerciale sarebbero quasi completamente d'accordo. Il trattamento della nazione più favorita sarà applicato ai due Stati e ciascuno di essi accorderà una diminuzione di dazi sui vini, secondo una tariffa che fu discussa. In seguito sarà firmata una convenzione che avrà la durata di due anni. Durante questo termine si prepareranno le basi di un trattato commerciale completo, che, nel 1880, prenderà il posto della convenzione provvisoria.

Alla Camera dei rappresentanti di Washington saranno presentate tra breve due proposte che, se verranno accettate, eserciteranno un'influenza salutare sulle relazioni commerciali degli Stati Uniti coll'Europa. La prima di queste proposte riguarda le tariffe e chiede una riduzione del 30 per cento in media; l'altra domanda la ripresa della circolazione monetaria per mezzo della monetizzazione del dollaro d'argento. Queste proposte verranno presentate da due Commissioni della Camera.

Il bilancio della guerra degli Stati Uniti che è stato presentato il 2 novembre al Congresso fissa a 22 mila uomini l'effettivo dell'esercito della repubblica. La Commissione rispettiva propone di ridurre ancora questa cifra, od almeno a realizzare nei servizi militari un'economia di cinque milioni di dollari. Il credito chiesto dal governo per l'esercito ammonta a 30 milioni.

Notizie da S. Francisco del 3 novembre smentiscono il fatto della separazione dello Stato di Sonorà dalla repubblica messicana, annunziato giorni fa per telegrafo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Sciumla, in data del 5:

« Una ricognizione fatta dai turchi a Bebrovo respinse i russi fino ad Elena, impadronendosi di tre ridotti, di munizioni e di provvigioni. »

Il *Times* ha da Belgrado che ebbero luogo alcuni scontri fra i bosniaci e i turchi, e che Tomashin, capo degli insorti, rimase ucciso.

Erzerum, 3. — I russi si sono ritirati completamente dalle vicinanze di Olti verso Kars.

Muchtar pascià e il generale Melikoff si stanno osservando fino dal 29 ottobre.

I russi spingono le ricognizioni fino alle montagne di Tekman, alla destra delle posizioni ottomane.

Al nord i russi costruiscono una strada che conduce sulla pianura di Erzerum e verso la posizione di Deveboyan, la quale è formidabile.

Il tempo è bello.

Londra, 6. — Il *Daily News* ha da Vienna in data del 5:

« Lettere di Russia segnalano l'esistenza di un Comitato rivoluzionario e dicono che si sono fatti molti arresti. »

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum:

« Ieri, 5, i russi attaccarono vigorosamente le posizioni turche su tutta la linea. Il combattimento durò 10 ore. Il centro turco fu rotto; i turchi furono obbligati ad indietreggiare; Muchtar pascià è leggermente ferito. »

Il *Morning Advertiser* ha da Belgrado:

« Venticinquemila uomini sono concentrati sulla linea del Timok.

« Il giornale ministeriale *Novobreski* è assai bellicoso, ma la popolazione mostra poco entusiasmo per la guerra. »

Parigi, 6. — La formazione di un gabinetto Pouyer Quertier non essendo ieri sera riuscita, il gabinetto del 17 maggio si presenterà probabilmente alle Camere per sostenere una politica di amministrazione.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli:

« Ieri l'altro, dietro ordini del Gran Visir, molti dignitari furono incarcerati. Credesi che sia stata scoperta una congiura del partito dell'ex-Sultano Murad. »

Costantinopoli, 6. — Non fu pubblicato alcun dispaccio ufficiale sulla battaglia di domenica e di ieri dinanzi Erzerum, che sarebbe stata sanguinosa.

Assicurasi che Muchtar pascià abbia deciso di difendere energicamente Erzerum.

Costantinopoli, 6. — Mehemet Alì pascià, comandante dell'Erzegovina e di Novi-bazar, è giunto a Sofia e prenderà pure il comando delle truppe concentrate a Sofia e ad Orkanié.

Vienna, 6. — *Camera dei deputati.* — Il ministro Clumeczky, rispondendo ad una interpellanza, disse che i delegati della Germania dichiararono che le proposte dell'Austria-Ungheria, riguardanti il trattato di commercio, sono inaccettabili. Soggiunse che il governo non ha potuto acconsentire ad una proroga provvisoria di un anno del trattato attuale, chiesta dalla Germania. Il governo presenterà fra breve una tariffa generale e spera che essa potrà entrare in vigore col nuovo anno. Il governo propose alla

Germania la conchiusione di un trattato di commercio sulla base delle nazioni più favorite.

Il ministro, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo, appena seppe che le rotaie destinate alla Rumenia erano state sequestrate dal governo ungherese, si affrettò a far dei passi presso il gabinetto di Pest, il quale credeva che le rotaie fossero un oggetto di contrabbando. Dopo un certificato prodotto dal governo rumeno, il quale dimostrava che le rotaie erano destinate alle ferrovie della Rumenia, il governo ungherese non mise più alcun ostacolo all'invio delle rotaie. I governi hanno fatto dei passi per sciogliere in massima la quistione se le rotaie sono un contrabbando di guerra.

Il ministro dei culti, rispondendo ad una interpellanza, disse che, avendo i vecchi cattolici presentata la dichiarazione richiesta dalla legge, il governo riconobbe l'associazione religiosa dei vecchi cattolici in tre comuni.

Parigi, 6. — Una nota dei giornali legittimisti annunzia che una riunione dei deputati della destra incaricò ieri alcuni suoi delegati di recarsi presso il maresciallo-presidente ed esprimergli i sentimenti del paese conservatore, il quale, dopo di averlo seguito nell'ultima lotta elettorale, conta sulla sua parola e sulla sua fermezza per continuare a resistere ai tentativi rivoluzionari. L'abboccamento del maresciallo coi delegati ebbe luogo stamane.

La destra terrà questa sera una nuova riunione.

Parigi, 6. — Si conferma che il ministero attuale resta al suo posto.

Molti senatori e deputati dei diversi gruppi conservatori si sono recati all'Eliseo dopo mezzodì.

Parigi, 7. — Si conoscono 1359 risultati delle elezioni dei Consigli generali. Furono eletti 764 repubblicani e 511 conservatori. Vi sono 84 ballottaggi.

I risultati conosciuti in 80 dipartimenti darebbero la maggioranza ai repubblicani e in 40 dipartimenti ai conservatori. In 39 dipartimenti i repubblicani guadagnarono 107 seggi.

Assicurasi che le destre del Senato presenteranno domani una interpellanza che sarà seguita da un ordine del giorno, il quale esprimerà fiducia verso il ministero e approverà la politica del maresciallo. Le sinistre del Senato ne accetterebbero immediatamente la discussione.

Parigi, 7. — Il *Journal Officiel* dice che, dietro domanda di Mac-Mahon, i ministri ritirarono le loro dimissioni, dichiarando che col rimanere non pregiudicano le ulteriori decisioni del maresciallo.

New-York, 6. — La Borsa rimase chiusa in causa della festa.

Londra, 7. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli, in data del 6:

« Muchtar pascià abbandonò Deviboyum, ritirandosi a Trebisonda. »

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che Muchtar pascià voleva resistere in Erzerum, ma che gli abitanti si opposero, temendo un bombardamento. Molti abitanti abbandonano Erzerum. La battaglia del 5 fu pei turchi una rotta generale.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 6 si legge:

Abbiamo da Napoli che di questa settimana devono aver luogo le prove in mare della macchina del *Duilio*, le quali già furono fatte, come dicemmo, sugli ormeggi è riuscirono perfettamente.

Ai nuovi esperimenti assisteranno, delegati dall'onorevole Brin, il comm. Pucci, direttore generale del materiale al Ministero della Marina, e il cavaliere Vigna, direttore delle costruzioni navali.

L'avviso *Rapido*, comandante Cafaro, approdato a Sira il 30 ottobre, n'è ripartito il 3 proseguendo il suo itinerario.

La corazzata *Palestro*, comandante Nicastro, il 31 ottobre ha lasciato il porto di Augusta dirigendosi per il Levante.

Curvimetro graduato Casiraghi. — Ultimamente, scrive l'*Italia Militare* del 6, il tenente Casiraghi ha inventato uno strumento che, come lo indica il suo nome, è destinato a misurare in centimetri e millimetri lo sviluppo di qualunque curva tracciata su di un piano o su di una superficie qualsiasi, mentre a maggior ragione può servire alla misurazione delle linee rette.

Questo istrumento è stato premiato con medaglia d'onore alla Esposizione di Pavia (settembre 1877), ed oltre di rispondere perfettamente al suo scopo ed al poter essere adoperato con vantaggio nella manovra sulla carta, specialmente per ciò che riguarda i tempi multipli, va notato per la sua semplicità e facilità di maneggio. Inutile il dire che con esso si possono ottenere le distanze reali senza ricorrere alle scale grafiche, delle quali non di rado sono prive le carte.

Consiste questo istrumento in un disco graduato circolare ed in una rotella egualmente graduata, posti in piani perpendicolari e giranti in modo da comunicarsi a vicenda il movimento mediante una vite a tre spire. Il disco ha sessanta denti equidistanti corrispondenti ad altrettante graduazioni, i quali ingranano nella vite a spire. La rotella, in cui è impernato l'asse della vite, ha una periferia di 3 centimetri ed è divisa in 30 suddivisioni corrispondenti ad un millimetro. Siccome ci vogliono 20 giri della rotella perchè il disco ne compia uno solo, chiaro apparisce che ognuno dei suoi sessanta denti equivale a 10 millimetri, ossia ad un centimetro, poichè i 30 millimetri della rotella moltiplicati 20 volte ne danno 600.

Volendo ora misurare una linea qualsiasi, si fa scorrere su di essa la rotella la quale comunica il movimento al disco, e terminata l'operazione si legge coll'aiuto degli indici, di cui sono fornite ambedue le ruote, la distanza percorsa, della quale il disco darà i centimetri e la rotella le frazioni di essi, se ve ne sono, in millimetri.

Non occorre notare che il raggio della rotella è della voluta dimensione, perchè si possa senza timore di inesattezze seguire l'andamento di qualunque curva per quanto sinuosa.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di settembre:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 90, comprese 10 che si suppongono perdute per mancanza di notizie, cioè: 33 inglesi, 17 francesi, 11 tedesche, 8 americane, 6 italiane, 5 norvegesi, 3 olandesi, una austriaca, una danese, una portoghese, una spagnuola e 3 di bandiera sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 5, vale a dire: 2 inglesi, una tedesca, una americana ed una spagnuola.

Numismatica. — Il *Bien Public* di Digione annunzia che una importante scoperta archeologica è stata fatta al villaggio di Ecutigny, nel Cantone di Bligny-sur-Ouche. Atterrando un vecchio muro vi si trovò nascosto in una buca un vecchio sacco di tela che conteneva un centinaio di monete d'oro del medio evo, delle quali parecchie sono francesi ed altre anglo-francesi, fiorentine e spagnuole. Una fra le più curiose e rare è una moneta tedesca della fine del secolo decimoquinto.

La guglia di Cleopatra. — La guglia di Cleopatra, dice il *World* di Nuova York, oramai è nostra. Tutta la somma necessaria al trasporto ed alla erezione dell'obelisco egizio sopra una delle piazze pubbliche della metropoli americana è stata offerta da uno dei più distinti cittadini di Nuova York, che per ora non

vuole farsi conoscere, ma che, in tutte le pratiche da compiere all'uopo, si farà rappresentare dal signor Enrico Stebbins, antico presidente del dipartimento dei Parchi.

Gli immigranti a Nuova-York. — Il rapporto ufficiale dell'ufficio delle statistiche ci apprende che il numero degli immigranti sbarcati a Nuova-York, durante il trimestre scaduto il 30 settembre 1877, fu di 20,109, cioè inferiore di 5777 a quello del corrispondente trimestre del 1876, in cui fu di 25,886.

Gli immigranti arrivati a Nuova-York durante il decorso mese di settembre furono 6673, dei quali 188 provenivano dalla Francia, 104 dalla Svizzera, 183 dall'Italia, 18 dal Belgio, 12 dalla Spagna, ecc., ecc. Come sempre, anche in quel paese la Germania e l'Inghilterra fornirono i più numerosi contingenti alla immigrazione.

Polvere a compensazione Totten — Leggiamo nell'*Army and navy Journal* che il tenente Totten dell'artiglieria degli Stati Uniti ha fatto la proposta di una polvere alla quale egli dà il nome di « polvere a compensazione, » i cui grani sono formati da un nocciolo di fulmicotone ricoperto di un inviluppo di polvere ordinaria. Con essa il primo movimento viene impresso al proiettile dall'inviluppo di polvere ordinaria, e siccome il nocciolo di fulmicotone non s'infiammerebbe che quando il proiettile ha percorso un certo spazio nell'anima del pezzo, la gran quantità di gaz sviluppato da esso troverebbe spazio per distendersi senza esercitare alcuna azione deleteria sulle pareti interne del pezzo e compenserebbe la diminuzione di pressione dei gaz della polvere dipendenti dal rapido aumento del loro volume. Il tenente Totten dice di aver verificato per via di numerose esperienze che i due componenti che formano i suoi grani di polvere non esercitano reciprocamente su se stessi alcuna azione chimica, e che conservano tutte le loro proprietà in tutte le circostanze; una carica di 100 libbre (chilogrammi 45,4) di questa polvere sarebbe equivalente ad una carica di libbre 181,5 (chilogrammi 82,3) di polvere americana Mammoth; di questo peso di 100 libbre, 92 sarebbero di polvere ed il resto di fulmicotone. Il nocciolo è di forma sferica e di mezzo pollice di diametro (mill. 12,7), mentre l'inviluppo di polvere porta la dimensione esterna del grano ad un pollice (mill. 25,4 di diametro).

La marina da guerra germanica. — L'*Italia Militare* del 30 ottobre scrive che la *Weser-Zeitung*, basandosi su documenti ufficiali, dà le seguenti cifre le quali indicano le spese per la costruzione, trasformazione e riparazioni delle diverse navi corazzate di cui consta la marina da guerra germanica:

Fregate corazzate	*Costruzione*	*Riparazioni sino alla fine del 1875*
Re Guglielmo	L. 12,477,000	L. 940,165
Principe ereditario	» 7,776,450	» 703,110
Federico Carlo	» 7,969,820	» 1,938,751
		Costruzione e riparazioni complessivamente
Imperatore		L. 10,066,076
Germania		» 9,102,412
Prussia		» 6,513,435
Federico il Grande		» 6,458,507
Grande Elettore		» 4,685,983
Hansa (corvetta corazzata)		» 4,526,784

Per le altre corvette corazzate la cui costruzione fu iniziata nel 1874 e che oggidì non sono per anco ultimate, si può ritenere che sino al termine del 1875 si sia spesa approssimativamente la somma di lire 2,800,000.

In complesso pertanto le navi da combattimento della marina germanica, escluse le cannoniere corazzate ed i *monitors*, rappresenteranno, quando siano compiute le corvette corazzate ora in costruzione, un capitale di circa 86,450,000 lire.

Aggiungiamo a queste notizie del sovra citato giornale che una delle anzidette corvette corazzate, cioè la *Sassonia*, venne varata il 21 luglio nel cantiere Vulcano a Stettino. La *Gazzetta Ufficiale* dell'impero ne dà la seguente descrizione:

La nave ha 290 piedi di lunghezza, 58 di larghezza, e 26,5 di profondità di carena. Quando sia completamente armata avrà una dislocazione di 7250 tonnellate e pescherà 19 piedi.

La corazza è costituita di due piastre, l'interna spessa 152 mill., l'esterna 254 mill., entrambe appoggiate a cuscinetti di *teck* di 200 mill. di spessore. Internamente avvi inoltre come para-scheggie un rivestimento di ferro di 32 mill. Lo spessore totale delle pareti della nave è quindi di 838 mill., dei quali 438 occupati dalla corazzatura. Il tutto è collegato e tenuto a sito con chiavarde di ferro battuto di 10 cent. di diametro.

Il ponte superiore della casamatta è protetto da piastre di ferro battuto di 2 pollici, e sormontato da due torri con corazze di 254 mill. Delle 2 torri quella a poppa sarà armata con 4 pezzi da 26 cent., e quella a prora con 2 pezzi dello stesso calibro.

Al di sotto della linea d'immersione, avanti e dietro la parte casamattata del legno, si protende un ponte in ferro battuto di 3 pollici di spessore, sul quale riposa una cintura di sughero di 1 metro circa di larghezza su 2 di altezza. Essa ha per iscopo di mantenere a galla la nave anche quando le parti non corazzate del legno a prora ed a poppa fossero offese dai proiettili.

La *Sassonia* è divisa in parecchi scompartimenti stagni per mezzo di tramezzi, dei quali uno corre longitudinalmente da prora a poppa, separando il corpo della nave in due parti distinte.

La corvetta è munita di uno sperone acutissimo sporgente di 3 metri all'incirca, e sarà provveduta di 4 eliche mosse da due macchine indipendenti della forza ciascuna di 2800 cavalli.

Altre 4 corvette gemelle non corazzate e coi pezzi in casamatta vennero pure recentemente lanciate in mare nei cantieri germanici.

Sono queste le corvette *Bismarck*, *Blücher*, *Stosch* e *Moltke*, varate rispettivamente il 25 luglio a Kiel, il 20 settembre a Garden, l'8 ottobre nel cantiere Vulcano a Stettino, e infine il 13 ottobre nel cantiere imperiale di Danzica.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano che miss Giulia Kavanagh, alla quale si debbono *La donna in Francia nel secolo decimottavo*, ed i romanzi intitolati: *Maddalena*, *Grazia Lee*, *Rachele Grey*, *La regina Mab*, *Beatrice*, *Dora*, ecc., ecc., è morta in età di 53 anni.

— A Besançon è morto il signor Weill-Picard, che fu un vero benefattore per quella città, poichè spese delle somme considerevoli per abbellirla e dotarla di stabilimenti destinati specialmente alla istruzione delle classi povere.

— Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 5 che, a Vienna, è morto testè in età di 68 anni il poeta austriaco A. von Tschabuschnigg, membro della Camera dei signori, che fu già ministro di grazia e giustizia nel gabinetto Potochi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Continuazione e fine — *Vedi il numero di ieri*

La Commissione presieduta dal maestro Lauro Rossi per la riorganizzazione del R. Collegio di musica di Napoli, dopo aver proposto la soppressione del convitto e la conversione dei beni del Collegio in rendita dello Stato, formula così il suo progetto di statuto della nuova istituzione:

Il R. Collegio di musica di Napoli è costituito come *Università musicale*.

L'Università musicale, continuando le tradizioni della scuola napoletana, ha per iscopo di istruire ed educare gratuitamente i giovani d'ambo i sessi e diffondere ed incoraggiare lo studio ed il culto della musica, secondando con larghezza di vedute i naturali svolgimenti, ampliamenti, trasformazioni e conquiste dell'arte.

Per raggiungere questo scopo la Commissione propone di istituire:

Nuove classi di necessario complemento agli studi musicali, scientifici e letterari;

Scuole collettive vocali ed istrumentali, a gruppi ed a grandi masse;

Premi di incoraggiamento e premi finali e pensioni per gli allievi più meritevoli;

Concorsi periodici, a premio, per compositori, poeti, lirico-drammatici, esecutori, ecc. Propone inoltre sia aperta al pubblico una biblioteca musicale, una sala da concerti ed un teatrino per gli esperimenti degli alunni.

Per quanto riguarda l'insegnamento, il nuovo istituto dovrebbe avere le seguenti scuole: composizione, canto, pianoforte, organo, arpa, violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto e congeneri, oboe e corno inglese, clarinetto e congeneri, corno, tromba e congeneri, trombone e congeneri.

Lo statuto non parla di scuole d'armonia, e s'intende da sè che esse sono indicate sotto il titolo generico di composizione; mi sarebbe però piaciuto vedere indicati singolarmente i corsi di armonia, contrappunto, fuga e composizione col tempo a ciascun corso assegnato. Gli egregi uomini della Commissione sanno che una delle maggiori critiche fatte al Collegio di Napoli è questa: l'armonia vi è studiata poco e male. Non giova ora indagare se, e quanto, questa critica (fatta del resto da persone competenti) sia fondata; gioverebbe però assai conoscere la durata dei corsi, giacchè dal tempo assegnato a ciascheduno di essi sarebbe facile desumere un chiaro concetto della importanza data, nel nuovo ordinamento, allo studio dell'armonia. Pur troppo siamo giunti a questo, che prima si scrivono le opere e poi si studia armonia! Ma perciò appunto è dovere della critica esigere dagli istituti musicali la massima severità e il massimo sviluppo delle scuole d'armonia e contrappunto, di quelle di armonia specialmente. Nessuno saprebbe comprendere un grande scrittore ignaro affatto della grammatica; eppure vi hanno persone, di altre materie intelligentissime, le quali sperano un maestro in ogni presuntuoso capace di mettersi a comporre opere prima di aver studiato un iota di armonia. Esse ignorano essere l'armonia la vera grammatica della musica (quelle che vanno in giro sotto tal nome potrebbero chiamarsi tutto al più libri elementari di lettura), imperocchè è l'armonia che dà le regole per scrivere correttamente.

È urgente adunque promuoverne lo studio serio. Erroneamente si crede essere i musicisti amanti del progresso contrari agli studi severi, largamente sviluppati, dell'armonia e del contrappunto, quali li intendevano i nostri nonni. Appunto perchè amanti del progresso noi domandiamo la maggiore severità ed il maggior sviluppo nel tecnicismo dell'arte; solo coloro che sanno possono progredire.

Delle altre scuole tecniche non ho nulla da dire; la Commissione propone la istituzione di tredici corsi, dirò così complementari, e su questi farò alcune osservazioni.

I corsi complementari sarebbero di elementi musicali; armonia orale; canto corale; assieme vocale ed istrumentale; lingua italiana preparatoria; lingua italiana e doveri; lingua italiana e latina; storia e geografia; letteratura poetica e drammatica; filosofia, matematica ed acustica; estetica e storia musicale; declamazione applicata al canto; lingua francese.

Dei tre primi corsi, elementi musicali, canto corale ed armonia orale, è inutile parlare; essi sono il necessario complemento dei corsi tecnici.

Quanto alla scuola di assieme vocale ed istrumentale, non so capire perchè sia stata nominata come un corso speciale; va da sè che, in un istituto musicale, ci devono essere frequenti esercitazioni di assieme, ma non credo sia intenzione della Commissione fare una classe speciale, col relativo professore, direttore di orchestra e concertatore.

Passiamo al serio.

Dalla nomenclatura che ho dato, il lettore avrà capito che la Commissione ha pensato di dotare la scuola di musica di Napoli di una istituzione scientifico-letteraria-empirica, la quale tenesse il posto di ginnasio, liceo ed università!

È questo l'unico errore grave in cui è caduta.

E di questo errore può scusarsi invocando i precedenti del Collegio di Napoli e di molti altri istituti musicali che, come quello di Napoli, hanno creduto provvedere alla istruzione letteraria degli allievi con alcune classi di lingua italiana, geografia, storia, ecc.

Sarà facile però, pur tenendo giustificata la Commissione, dimostrare come quell'insegnamento non provveda a nulla.

Nel Conservatorio vi possono essere allievi dai dieci ai ventidue anni; siccome ogni anno ne entrano di nuovi, è evidente che gli studi scientifici letterari devono essere divisi in dodici anni; mettendo che ogni allievo studi contemporaneamente tre o quattro materie, per esempio grammatica, geografia, storia; oppure matematica, acustica, filosofia e letteratura; si arriva ad avere circa quaranta classi. Come provvederete queste quaranta classi di buoni maestri senza rovinare le finanze del Collegio, senza recare pregiudizio all'insegnamento musicale? Giacchè, non illudiamoci, le sole cattedre musicali sono più di trenta. E ai nostri tempi se si vogliono buoni professori, sia per la parte musicale che per la letteratura, bisogna pagarli.

Si farà dunque alla meglio o alla peggio, per economia; ed allora non sarà istruzione, ma infarinatura e delle più incomplete, giacchè parlerete agli scolari di matematica, di storia e di filosofia; ma, secondo il progetto di statuto, non udiranno una parola di fisica, di chimica, di geometria, di botanica, di storia naturale, di astronomia.

Ai musicisti basta un po' di coltura, si dice; è forse vero; ma quella poca deve essere seria, e non è serio insegnare ai musicisti la matematica che è utile, ma non necessaria, per poi saltare a parlar loro delle oscillazioni dei corpi prima che sappiano cosa sono i corpi; dei nervi acustici prima che essi sappiano che cosa sono, e a che servono i nervi; della influenza dell'aria rarefatta sulla velocità ed intensità del suono, prima che sappiano cos'è l'aria, e come può essere rarefatta! Non è serio fare un corso di filosofia, sia pure elementare, a scolari che non hanno nessuna nozione del mondo fisico.

La cattedra di filosofia esisteva a San Pietro a Maiella prima del 1860; in quell'epoca fu abolita, ed al suo posto si istituì una cattedra di diritti e di doveri.

Ora si vuol ristabilirla perchè, dice la Commissione, come si può far senza di ogni insegnamento di filosofia in un istituto professionale, in un collegio dove insegnasi estetica a cui gli studi filosofici sono necessario soccorso?

Questo ragionamento prova una volta di più come la Commissione fosse convinta di poter provvedere alla completa educazione letteraria colle poche scuole ch'essa propone. Se io potessi avere questo convincimento ammetterei anche la scuola di filosofia, come ammetterei la scuola di matematica.

Ma io credo dannosa, anzichè utile questa infarinatura di tre o quattro materie, le quali, dicasi pur ciò che si vuole, non sono niente affatto legate strettamente alla musica.

Nè è possibile ammettere che, coi mezzi di cui può disporre il Collegio di Napoli, sia possibile completare l'insegnamento scientifico-letterario, aggiungendo tutti i corsi che mancano.

Ora una delle due: o le scuole proposte dalla Commissione bastano alla coltura dei giovani, ed allora è perfettamente inutile obbligare tutti gli allievi degli istituti del Regno a frequentare le altre classi; o non bastano (e non bastano realmente) e allora è inutile istituire delle cattedre per dare un insegnamento illogico che non raggiunge lo scopo.

Che fare dunque?

Prendere il partito più razionale.

Dare a Cesare quel che è di Cesare.

La scuola di musica insegni musica e niente altro che musica.

Si lasci ai ginnasi, ai licei, all'università la cura di educare, di istruire in tutto lo scibile; noi insegniamo la nostra arte e null'altro.

Come, si dirà, volete obbligare i giovani che studiano musica a frequentare contemporaneamente il Liceo ed il Conservatorio? Volete impedire ai futuri musicisti di diventare uomini colti?

Adagio al mal passo e, soprattutto, nessuna esagerazione. Io non voglio nè una cosa, nè l'altra.

Voglio semplicemente che sia allargato un principio ammesso dalla Commissione.

Essa dice: per essere ammessi gli allievi dovranno presentare il certificato di aver percorso con buon esito le quattro classi elementari e di avere fra 10 e 12 anni.

Il maestro Lauro Rossi per propria lunghissima esperienza, e gli altri maestri per molteplici esempi, avranno osservato essere l'età in cui gli allievi più progrediscono fra i 16 ed i 20 anni. Faccio un'eccezione per i pianisti, ma gli altri poco o nulla imparano prima dei 16 anni.

Infatti i cantanti non hanno ancora la voce formata, e spesso il cantar troppo presto (causa specialmente la noncuranza dei professori moderni) è causa ch'essi la perdano. Gli istrumentisti a fiato a 10 o 12 anni mancano di polmoni. Violoncellisti e contrabassisti mancano di braccio. Gli armonisti fanciulli non capiscono nulla.

Dai 10 ai 15 anni è un periodo di preparazione; dai 15 in su è il periodo del vero studio.

Ogni anno l'intelligenza e la forza si sviluppano sempre più, al punto che sei mesi di studio del giovane contano per un anno di fatica dell'adolescente.

Ora perchè prendere al Conservatorio i fanciulli tanto teneri?

Perchè non esigere qualche cosa di più della quarta elementare?

Un temperamento mi sembra facile.

Non si potrebbe stabilire al Conservatorio un periodo di preparazione durante il quale l'allievo fosse obbligato di continuare gli studi nel ginnasio?

Per alcuni istrumentisti arrivati ad una certa età potrebbero bastare le classi elementari; i compositori potrebbero essere obbligati ad assistere ai corsi classici. Durante il periodo preparatorio le lezioni dovrebbero essere meno frequenti e date in ore opportune.

Oggi noi abbiamo dei maestri che hanno percorso gli studi classici e gli universitari.

Coi corsi scientifico-letterari obbligati nel Conservatorio, non avremo un maestro veramente colto nemmeno per eccezione!

Per carità, insegniamo musica e niente altro che musica.

Ma intendiamoci: quando dico musica, intendo pure tutto ciò che ha stretta attinenza alla musica e serve veramente di complemento allo studio di quest'arte.

Così ammetto come necessario in un Conservatorio l'insegnamento della declamazione, della prosodia italiana e latina in rapporto alla musica, della letteratura drammatica, della filosofia della musica, dell'estetica e della storia musicale. E ammetterei qualunque altra scuola utile agli artisti e ai compositori non esistesse in altri istituti.

Delle altre proposte poco ho da dire.

L'Accademia può giovare all'arte, se ben diretta; quanto alla sua costituzione, parmi che il progetto di statuto, preso in gran parte a quello della R. Accademia di S. Cecilia, provveda in modo serio a farne una vera istituzione conforme ai nostri tempi.

Dipenderà dai primi fondatori di darle autorità, mostrandosi severissimi nell'ammissione dei soci.

L'utilità delle sale da concerti, teatro per gli esperimenti e biblioteca musicale non ha bisogno di essere dimostrata.

Riassumendo dunque il fin qui detto concludo:

La riforma è necessaria e urgente.

Bisogna sopprimere il Convitto. Istituire tutte le scuole tecniche proposte e tutte le complementari, escludendo le classi puramente letterarie.

Aumentare gli stipendi dei professori in modo da poter esigere delle vere capacità in tutti i rami dell'insegnamento musicale.

Impiegare i fondi che rimangono disponibili per la biblioteca, i concorsi ed i premi.

Ove questa riforma sia attuata e sieno chiamati artisti di alta intelligenza, di cui non è penuria in Italia, ad insegnare a Napoli, S. Pietro a Maiella tornerà in pochi anni all'antico splendore. Allora coloro stessi che oggi vorrebbero chiamare Università musicale la nuova scuola troveranno più adatto il titolo modesto, ma glorioso, di Conservatorio di Napoli.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 novembre 1877 (ore 16 42).

Cielo nuvoloso lungo le coste liguri e toscane e in molti paesi dell'Italia meridionale; coperto a San Remo e a Livorno. Nebbia a Moncalieri. Calma perfetta in terra e in mare. Pressioni aumentate in media di 3 mill. Moncalieri 770 mill., Palermo 764 mill. Venti forti di mezzogiorno e mare assai agitato nel Canale della Manica. Pioggia a Pietroburgo. Greco fortissimo e mare tempestoso a Varna. Nel periodo decorso piogge di corta durata a Brindisi e al Capo Passaro. Continua il tempo calmo e generalmente bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,5	767,7	766,8	767,9
Termomet. esterno (centigrado)	4,5	15,0	16,5	10,3
Umidità relativa...	90	48	52	86
Umidità assoluta...	5,70	6,15	7,28	8,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 0	O. 5	Calma
Stato del cielo........	0. bello	0. belliss.	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,5 C. = 13,2 R. | Minimo = 4,1 C. = 3,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 35	76 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	81 85	81 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 95	78 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	810 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1955 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	697 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	634 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 95	108 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 21	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 86	21 84	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 45, 47 1[2 cont. - 1° sem. 1878: 76 30 cont.

Certif. sul Tesoro 5 0[0, emiss. 1860-64 81 85.

Prestito romano, Blount 79 - 78 90.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (N° 794)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 24 novembre 1877, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza d'un delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto salvo gara
			in misura legale	in antica misura locale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse salvo gara	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	75 84 88 89 91	Nel comune di Maddaloni — Provenienza dal Capitolo di San Michele Arcangelo di Marcianise e Ricettizia del SS. Corpo di Cristo in Maddaloni — Cinque fondi di natura seminatori arbustati nelle regioni Puciniello Masseria o Pignano, Pignano, Via di Limo, Centopalumbi, Cinquevie. Descritti all'art. 2573 del catasto, sez. A, numero 215, sez. E, n. 147 e parte del n. 202, sez. F, n. 196, parte del n. 253 e n. 256. Imponibile complessivo lire 2237 48. Fittati a diversi pel complessivo annuo estaglio di lire 3585 (*)	12 03 23	39 427	65760 46	6576 04	4200 »	200 »

(*) Questo lotto riguarda diversi fondi esposti precedentemente ai pubblici incanti e rimasti invenduti per elevatezza di estimo. La Commissione provinciale di Sorveglianza nella tornata del 3 settembre 1877 ha disposto di esporsi in un sol lotto e pel prezzo risultante da nuova calcolazione. Chi desidera maggiori notizie circa i fondi che compongono il soprascritto lotto, si porti in prefettura a leggere gli atti di vendita relativi.

5452 Caserta, 26 ottobre 1877.

L'Intendente di Finanza: DE CESARE

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sotto descritta, si notifica che alle ore una pomeridiana del giorno 13 novembre 1877 si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n° 7, piano 1°, ad un secondo incanto.

Quintali 4500 di frumento nostrale, diviso in 15 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitre.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi, come pure quelli fatti per via telegrafica.

Saranno accettate le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 3 novembre 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

Il Capitano Commissario: SALVI.

5523

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta reiterato

per la costruzione della parte centrale del pubblico cimitero.

Non avendo potuto aver luogo il giorno 25 volgente per mancanza di offerenti l'aggiudicazione preparatoria per lo appalto dei lavori occorrenti per la costruzione della parte centrale del pubblico cimitero, costituita dal Panteon con due gallerie una a destra e l'altra a sinistra secondo il relativo progetto estimativo compilato dall'ingegnere comm. prof. Leone Savoia, si fa noto che il dì 24 del vegnente novembre, alle ore dodici meridiane, innanzi al sindaco o l'assessore che legalmente lo rappresenterà, si procederà in quest'ufficio comunale ad un secondo esperimento per il suddetto appalto.

Gl'incanti avranno luogo col metodo dei partiti segreti recanti un ribasso di un tanto per cento al prezzo di asta, e si osserveranno tutte le relative prescrizioni indicate dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Perciò coloro che vorranno attendere al suddetto appalto dovranno presentare nel suindicato uffizio comunale, nel giorno ed ora specificati di sopra, le loro offerte, (escluse quelle per persona da dichiararsi, estese in carta bollata (da una lira) sottoscritte e suggellate, ove sarà deliberata la impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, che abbia superato o raggiunto il limite minimo stabilito dalla scheda municipale.

L'incanto avrà luogo anco con un solo offerente.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità rilasciato o dall'ingegnere direttore dell'Ufficio tecnico comunale oppure da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, dovendo negli stessi certificati esser fatta menzione speciale delle opere di maggiore importanza che dall'esibitore del certificato saranno state eseguite con lode e soddisfazione delle Amministrazioni interessate.

Non saranno ammessi a far partito tutti coloro i quali siano stati inadempienti per precedenti appalti di opere del comune.

Qualora gli offerenti non siano del mestiere bisogna che nominino un capo maestro di cui si serviranno nelle costruzioni, il quale dovrà essere munito dall'anzicennato certificato d'idoneità.

L'estaglio per la costruzione della predetta opera ascende nella somma complessiva di lire 500,000 in base al detto progetto estimativo dell'ingegnere civile signor prof. Leone Savoia del dì 12 maggio 1872, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 18 luglio dello stesso anno.

L'intiera costruzione dell'edificio secondo i dettagli stabiliti nel predetto progetto dovrà compirsi nel termine di anni cinque dal giorno in cui l'appalto sarà diffinitivamente aggiudicato, e verrà rilasciato all'intraprenditore il corrispondente ordinativo in iscritto.

Il comune pagherà l'importo dei lavori nel periodo di dieci anni, sia con numerario effettivo qualora i bilanci vi si prestassero, sia con buoni o cartelle comunali fruttiferi al 6 per 100.

L'appaltatore avrà diritto a domandare ed ottenere dallo ingegnere direttore il certificato di abbonconto in ogni volta che i lavori da esso eseguiti giungeranno al montare di lire 20,000, da risultare con lo scandaglio che pei lavori stessi sarà regolarmente compilato.

In garenzia delle obbligazioni da assumere gli offerenti dovranno contemporaneamente alla offerta depositare la somma di lire 30,000 in biglietti di Banca Nazionale o in rendita al latore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa, obbligandosi a rilasciare nella Cassa comunale come fondo di cauzione il 5 per 100 sul montare dei lavori eseguiti, oppure la somma di lire 10,000, qualora si assoggettassero a rilasciare in cassa come fondo di cauzione il venti per cento sull'importare dei lavori.

Dovrà inoltre ogni offerente nominare nella sua offerta un socio solvibile e ben visto al sindaco da supplirlo in caso di morte, il quale dovrà solidalmente obbligarsi allo adempimento del contratto di appalto.

Il progetto estimativo, il capitolato di oneri ed i disegni dello edifizio sono depositati nella 3ª Divisione, sezione Lavori Pubblici, della segreteria comunale, e chiunque può prenderne visione e farne lettura in tutte le ore di ufficio.

I termini fatali per il ribasso d'una somma non minore del vigesimo sono stabiliti a giorni 15 a datare dalla pubblicazione del manifesto di eseguito deliberamento.

Catania, 31 ottobre 1877.

Il Sindaco ff.: SERRAVALLE.

5515 *Il Segretario Generale:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA in 2° esperimento per l'appalto della mattazione e dei dazi di consumo per l'anno 1878.

Si rende noto che il giorno 12 corrente alle ore 11 antimeridiane in questa residenza municipale, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto suddetto rimasto oggi stesso deserto.

L'appalto viene aperto sulla complessiva somma di lire 180,000, e si farà luogo alla aggiudicazione se anche siavi un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerta di aumento ulteriore non minore del ventesimo del prezzo di delibera provvisoria scade col mezzogiorno del 18 corrente.

Nel resto si richiamano tutte le condizioni prescritte nell'avviso 30 ottobre scorso.

Dalla Residenza comunale, li 5 novembre 1877.

5512 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Dovendosi provvedere alla fornitura di chilogrammi 154,000 di amido per le manifatture sociali, è intendimento dell'Amministrazione della Regìa di procedere all'accollo a mezzo di licitazione privata e per la durata di un anno dal primo gennaio al 31 dicembre 1878, stipulando regolare contratto, o per tutto indistintamente il servizio, od anche ripartitamente lotto per lotto come qui appresso, e cioè:

Lotto I.	
Torino	Chil. 12,000
Sestri	„ 6,000
Cagliari	„ 1,200
Milano	„ 9,000
Bologna	„ 8,000
Parma	„ 1,200
Modena	„ 1,600
Venezia	„ 17,000
	Chil. 56,000

Lotto II.	
Napoli	Chil. 30,000
Chiaravalle	„ 8,000
Roma	„ 10,000
	Chil. 48,000

Lotto III.	
Firenze	Chil. 25,000
Lucca	„ 25,000
	Chil. 50,000

Il campione dell'amido ed il capitolato che regolar devono tale fornitura sono ostensibili tanto presso le Manifatture del Regno quanto presso questa Amministrazione centrale, via Due Macelli, n° 78, uffizio di Economato.

Le offerte potranno essere presentate o presso le Manifatture o presso l'uffizio suddetto d'Economato in piego suggellato al più tardi prima delle ore 2 pomeridiane del giorno 1° decembre 1877, colla indicazione sull'indirizzo: — *Offerta per fornitura d'amido* — avvertendo che le offerte presentate dopo il termine stabilito saranno ritenute come non avvenute.

Le offerte per essere valide dovranno:

a) Essere stese in carta da bollo da lira una e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere del prezzo o dei prezzi richiesti;

b) Determinare il lotto o lotti a cui l'offerta stessa si riferisce, con avvertenza che saranno ritenute nulle le offerte che non comprendessero tutte le Manifatture indicate per ogni singolo lotto;

c) Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma corrispondente al 5 per cento del valore della fornitura, che potrà essere fatto in contanti o in titoli di rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, calcolati al corso di Borsa del giorno antecedente a quello del deposito, od in obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale;

Il deposito potrà essere fatto o presso la rispettiva Manifattura o presso la Cassa dell'Amministrazione centrale per quelle consegnate all'uffizio di Economato;

d) Indicare il prezzo per chilogramma franco di spese sulla bilancia delle rispettive manifatture.

L'Amministrazione non assume altro impegno che di prendere in esame le offerte, e far conoscere entro 15 giorni le proprie determinazioni sull'accettazione o no delle offerte stesse.

I depositi cauzionali saranno restituiti agli attendenti, le cui offerte non fossero state prese in considerazione.

L'aggiudicatario o gli aggiudicatari saranno tenuti alla presentazione della cauzione prescritta dal capitolato d'appalto per assicurare la esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e controdistinti con marche particolari i campioni sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci, decorrendi da quello dell'aggiudicazione definitiva.

I diritti di bollo e registro del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dopo prestata regolarmente la cauzione, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, e non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regìa Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione.

Roma, li 31 ottobre 1877.

Il Consigliere di Amministrazione VERDURA. — *Il Direttore Generale* GOUPIL.

5525

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto che mediante sentenza in data sei agosto ultimo scorso questo R. tribunale civile e correzionale sulla istanza dei fratelli Federico e Gaetano Cigarini, e dei loro nipoti Antonio e Luigia Zilocchi, Matilde e Rosalinda Cigarini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 2 agosto 1876, ha dichiarata l'assenza di Luigi del fu Giuseppe Cigarini di questa città.

Reggio Emilia, 18 settembre 1877.

5017 AVV. BEDOGNI.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*).

Il 13 dicembre 1877 si procederà a nuovo incanto per la vendita degli stabili posti in Viterbo esecutati ad istanza dell'avv. Giuseppe Contucci contro Meschini Vincenzo. Cioè una casa ed una stalla poste in Pianscarano. Il tutto come al bando 19 ottobre.

5521 G. CONTUCCI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA